

La stangata dell'Irpef sui piccoli impianti fotovoltaici

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, per impianti sotto i 20 kWp a servizio di un'abitazione, i ricavi dalla tariffa omnicomprensiva del quinto conto energia costituiscono reddito che va tassato. Per un impianto fotovoltaico residenziale medio si tratta di un prelievo da 100-200 euro l'anno. Allora meglio autoconsumare il più possibile.

[Giulio Meneghello](#)

A fine dicembre l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la risposta all'interpello del GSE, circa il trattamento fiscale sia della tariffa omnicomprensiva che di quella per l'autoconsumo del quinto conto energia (vedi [qui](#)). Un'interpretazione che potrebbe tradursi in **una stangata** che riduce ulteriormente la convenienza del fotovoltaico con il conto energia e che dovrebbe spingere ulteriormente ad **autoconsumare** quanta più possibile dell'energia prodotta dall'impianto.

Semplificando, per gli impianti sotto i 20 kWp posti a servizio dell'abitazione di titolarità di persone fisiche o enti non commerciali, l'immissione in rete non concretizza attività commerciale, per cui la tariffa non è sottoposta al regime dell'Iva, mentre ai fini delle imposte dirette viene considerata come **"reddito diverso"**. Mentre la tariffa di autoconsumo non è soggetta a tassazione, i ricavi da **tariffa omnicomprensiva** dunque vanno dichiarati nel modello 730.

Il trattamento fiscale della tariffa omnicomprensiva è stato considerato, fiscalmente, identico al reddito derivante dalla valorizzazione dell'energia ceduta in rete, previsto dal meccanismo dello scambio sul posto. "C'è però una differenza, non piccola, rispetto al passato - ci fanno notare alcuni nostri lettori, come Andrea Garramone - **senza lo scambio sul posto** per un'utenza domestica è praticamente **impossibile superare il 40-50% di autoconsumo** dato che i consumi sono concentrati nelle ore serali. Quindi almeno il 50-60% dei ricavi da tariffa omnicomprensiva devono essere dichiarati al fisco e sono soggetti all'aliquota marginale del singolo contribuente. Con lo scambio sul posto, invece, tutta l'energia autoconsumata poteva essere esentata da imposte".

In altre parole, un contribuente con **un reddito inferiore ai 15mila euro/anno** deve dichiarare i proventi della tariffa omnicomprensiva e quindi versare al fisco **il 23%** della cifra. Se ha un reddito da 15mila a 28mila euro/anno pagherà invece il 27%, tra 28 e 55mila il 38%, sopra i 55mila il 41% e sopra ai 75mila il 43%.

Un **impatto economico** non indifferente: basta fare due conti per accorgersene. Per esempio, con un impianto da 3 kWp che entri in esercizio nel primo semestre di applicazione del conto energia, che produca 3.800 kWh l'anno (produzione facilmente ottenibile al centro-nord Italia) al servizio di un'utenza che autoconsumi il 40% dell'elettricità prodotta, per un contribuente anche non ricchissimo - mettiamo con **28mila euro/anno di reddito** - la tassa si porta via **180 euro** l'anno: senza Irpef avremmo avuto ricavi globali annui di 957 euro, con l'imposta si fermeranno a 777 €. Anche nello scaglione Irpef più basso, redditi sotto ai 15mila euro, il fisco si fa sentire: 109 euro in meno di ricavi all'anno e, dunque, 848 euro di entrate anziché 957 ([qui](#) i dettagli dei calcoli).

"Un'**ulteriore penalizzazione** introdotta con i quinto conto energia - commenta l'ingegner Giampeiro Crasti di ATER, l'Associazione Tecnici Energie Rinnovabili - a questo si aggiunga che la tariffa omnicomprensiva rimane fissa per 20 anni mentre il prezzo dell'energia cresce, così come è possibile, leggasi probabile o quasi certo, che le aliquote Irpef aumentino. Tutto ciò fa propendere a **rinunciare agli incentivi** e a orientarsi al **solo scambio sul posto** più autoconsumo".

Una via - quella dello scambio sul posto - che sarebbe praticabile vantaggiosamente approfittando della **detrazione fiscale del 50%** (si vedano le [simulazioni](#) di QualEnergia.it), se solo l'Agenzia delle Entrate chiarisse finalmente in maniera univoca che se ne ha diritto anche per gli impianti fotovoltaici: come sappiamo infatti ci sono state pronunce contrastanti da parte di diverse direzioni provinciali dell'Agenzia e tutto il settore attende con ansia una pronuncia definitiva.

[Giulio Meneghello](#)

URL di origine (Salvata il 15/07/2013 - 11:03):

<http://qualenergia.it/articoli/20130107-la-stangata-irpef-sui-piccoli-impianti-fotovoltaici>